

**LA REGIONE STANZIA I FONDI PER LA BONIFICA DEL FOSSO** A PAGINA 4



# UN MILIONE PER IL LAVELLO



## LE NOSTRE BATTAGLIE

### GRAVE CRISI IDRAULICA E AMBIENTALE

L'ASSESSORE REGIONALE FEDERICA FRATONI:  
«ABBIAMO TENUTO CONTO DELLA SITUAZIONE DI  
GRAVE CRISI IDRAULICA E AMBIENTALE E PER QUESTO  
ABBIAMO DECISO DI INTERVENIRE SUBITO»

# Lavello, un milione per la bonifica I lavori del Consorzio partono subito

*Il finanziamento è della Regione. L'intervento era atteso da anni*

di FRANCESCO SCOLARO

UN MILIONE di euro per dragare e bonificare, finalmente, il Lavello. Dopo anni di denunce, di una battaglia serrata portata avanti dai cittadini e da La Nazione documento dopo documento, inchiesta dopo inchiesta, arriva una prima cura per quello che è ormai conosciuto ovunque come il fosso dei veleni. Ieri la Regione ha stanziato 900mila euro per il Lavello. Risorse che si andranno ad aggiungere ai 100mila euro messi a disposizione dal Consorzio di Bonifica Toscana Nord e sarà lo stesso ente a movimentare il materiale per ripristinare la corretta regimazione del corso d'acqua. Nessun appalto, nessuna gara per l'affidamento dei cantieri e, quindi, nessun rischio di intoppi o eventuali ricorsi al Tar. I lavori, secondo una nota inviata dagli uffici di Firenze, dovrebbero partire ad ottobre e terminare a marzo 2018.

«**ABBIAMO** tenuto conto della situazione di grave crisi idraulica e ambientale del Lavello – spiega l'assessore regionale all'ambiente Federica Fratoni - e per questo abbiamo deciso di intervenire subito stanziando fondi che permetteranno di eseguire lavori indispensabili per aumentare la sicurezza del territorio e dei cittadini». D'altronde erano anni che Massa e Carrara aspettavano questa misura sul fosso che sta al confine fra i due comuni e i soldi erano stati promessi questa estate dal presidente Enrico Rossi alla festa di Articolo Uno – Mdp al Parco di Ri-

### IL «FOSSO DEI VELENI» Non ci saranno appalti, i lavori partiranno a ottobre e finiranno a marzo 2018

cortola. Una misura già anticipata ieri mattina da La Nazione che ora diventa realtà. Finalmente, è il caso di dirlo. E' in questo corso d'acqua che confluiscono tutti i reflui della zona industriale, che passano attraverso canali tombati dove è impossibile sapere chi possa scaricare abusivamente, cosa e persino quando. Lo ha ribadito

Arpat recentemente durante le analisi destinate a scoprire la causa della moria dei pesci. Indagini terminate con un nulla di fatto. E' nel Lavello che dal 1984 sversa la barriera idraulica dell'area ex Farmoplant: ci sono 6 pozzi, gestiti da Edison, erede degli oneri di bonifica, che pompano via l'acqua dalla falda, inquinata dai veleni dell'industria chimica chiusa alla fine degli anni '80. L'acqua, contaminata, viene poi mescolata con altra pulita e gettata nel Lavello, da quasi 20 anni ormai senza filtri, stando a quanto riportato da Arpat. E' nel Lavello che sversavano anche i depuratori, oggi gestiti da Gaia e certamente meno dannosi rispetto a un tempo. Decenni di veleni e sversamenti che si sono accumulati lungo il corso d'acqua, dentro i fanghi sul fondo dell'alveo, che finalmente dovrebbero essere caratterizzati e poi smaltiti. Fanghi che giacciono lì dopo decenni senza alcun dragaggio di pulizia. Il primo progetto è stato presentato alla fine del 2013 dall'allora Unione dei Comuni di Lunigiana ma era rimasto lettera morta, nei cassetti della Regione. Oggi, quattro anni dopo, l'atteso finanziamento che potrà donare dignità al Lavello e a tutta la città.

## LE REAZIONI

# Volpi, Bugliani e Giannarelli: soddisfazione generale

**SOLDI** per il Lavello, esultano tutti quanti. «Abbiamo lavorato da 3 anni per ottenere questo finanziamento – rimarca il sindaco Alessandro Volpi –. Un lungo percorso con la Regione per ottenere un intervento essenziale per il nostro territorio che servirà a dare risposte sotto il profilo della sicurezza idraulica e in quello ambientale». Il sindaco promette ora di vigilare sui risultati delle operazioni. «La situazione del Lavello è un grave problema – dice il consigliere regionale Giacomo Bugliani –. Non posso quindi che essere soddisfatto dello stanziamento, di cui ringrazio il presidente Rossi e l'assessore Fratoni. Avevo portato nei mesi scorsi la questione in Consiglio regionale sollecitando con un'interrogazione ad hoc impegni precisi». «Sono un punto di partenza importante – dichiara Giacomo Giannarelli – presidente gruppo M5S in Regione –. Dopo anni di pressione istituzionale, con interrogazioni, mozioni e ispezioni, abbiamo raggiunto un primo risultato».

**FraSco**



**SOPRALLUOGHI** La recente visita di Giacomo Giannarelli, presidente del gruppo M5S in Regione, al fosso del Lavello per parlare con gli abitanti. Nella foto piccola, l'assessore regionale all'ambiente Federica Fratoni durante il sopralluogo a Massa dell'aprile scorso. A destra, il consigliere regionale del Pd Giacomo Bugliani